

EMANUELE E. INTAGLIATA

Due note sul *Bâtiment Nord* del Santuario di Baalshamin a Palmira

Abstract – Il *Bâtiment Nord* del Santuario di Baalshamin a Palmira fu scavato dalla missione archeologica svizzera diretta da Paul Collart nel 1956. Gli scavi rivelarono i resti di un edificio in uso dal I secolo d.C. fino al primo periodo Islamico. Questo contributo prende in esame la documentazione originale degli scavi Collart attualmente conservata presso il *Fonds d'Archives Paul Collart* dell'Università di Losanna. Avanzerà l'ipotesi, da confermare con opportune indagini archeologiche, che l'edificio di I secolo d.C. fosse più esteso di quanto P. Collart e la sua équipe pensassero. Inoltre, presenterà una breve rassegna di alcune tra le testimonianze archeologiche associabili alle sue fasi di occupazione più tarde. Così facendo, esaminerà i risultati inediti di un sondaggio condotto a nord del moderno Hotel Zenobia.

Parole chiave - Palmira; *Bâtiment Nord*; Santuario di Baalshamin; tardo antico; primo periodo Islamico; Paul Collart

Title – Two remarks on the *Bâtiment Nord* of the Sanctuary of Baalshamin in Palmyra

Abstract – The *Bâtiment Nord* of the Sanctuary of Baalshamin in Palmyra was excavated by a Swiss team led by Paul Collart in 1956. The excavation revealed the remains of a building that was in use from the 1st century AD until its demise in the early Islamic period. This contribution will examine the original documentation of the excavations in the *Fonds d'Archives Paul Collart* at the University of Lausanne. It will advance the possibility that the *Bâtiment Nord* in the Roman period might have been more extensive than what was previously thought by Collart and his team and will provide the reader with a brief overview of some of the post-Classical remains in this compound. In so doing, this contribution will present the unpublished results of a sondage conducted to the north of the modern Hotel Zenobia.

Keywords – Palmyra; *Bâtiment Nord*; Sanctuary of Baalshamin; late antiquity; early Islamic period; Paul Collart

Il Santuario di Baalshamin è situato nel quartiere settentrionale di Palmira, a sud del moderno Hotel Zenobia e a circa 200 m a nord del tratto centrale della Grande Via Colonnata¹. Il monumento fu oggetto di indagini archeologiche sistematiche condotte dalla missione archeologica svizzera diretta da Paul Collart nel 1954-1956 e 1966². Gli scavi rivelarono i resti di un complesso religioso monumentale costruito in parte al di sopra di un'area funeraria preesistente e con una complessa evoluzione architettonica compresa tra il I secolo d.C. e il primo periodo Islamico (VIII-IX secolo d.C.). Il santuario si sviluppava attorno a un tempio prostilo tetrastilo fiancheggiato da due grandi corti porticate

¹ Questo contributo è stato sostenuto dalla *Danish National Research Foundation (DNRF)* nell'ambito della sovvenzione DNRF119 – *Centre for Urban Network Evolutions*. Le visite al *Fonds d'Archives Paul Collart* (in seguito: *FAPC*) presso l'Istituto di Archeologia e di Scienze dell'Antichità dell'Università di Losanna (in seguito: UNIL IASA) sono state possibili grazie a borse di studio erogate dall'Università di Edimburgo – *School of History, Classics and Archaeology*. Sono grato ad Anne Bielman e Patrick Michel per avermi concesso di consultare l'archivio a Losanna e per avermi permesso di pubblicare alcune fotografie e documenti inediti da questo archivio. Ringrazio inoltre il Dott. Antonino Crisà e i revisori anonimi di LANX per aver letto e commentato una prima bozza di questo contributo.

² Per la topografia del monumento si veda COLLART - VICARI 1969.

(la *Grande Cour* – o *Cour Nord* – a nordest e la *Cour Sud* a sudovest). Il *Bâtiment Nord*, che è l'oggetto di questo contributo, è situato immediatamente a nord della *Grande Cour* (Fig. 1).

A differenza di altre aree del santuario, il *Bâtiment Nord* non fu sistematicamente portato alla luce da P. Collart e la sua équipe. Nella pubblicazione finale degli scavi, P. Collart e J. Vicari sottolineano più volte il carattere incompleto delle loro indagini e la necessità di condurre ricerche più approfondite in quest'area del sito³, la cui comprensione era limitata anche a causa della costruzione del moderno Hotel Zenobia al di sopra delle sue rovine. Malgrado il carattere parziale delle indagini e le difficoltà di lettura del complesso architettonico, nel volume dedicato alla topografia del monumento, P. Collart e J. Vicari furono in grado di proporre una pianta dell'edificio di periodo Romano e avanzare alcune conclusioni sul suo sviluppo architettonico⁴.

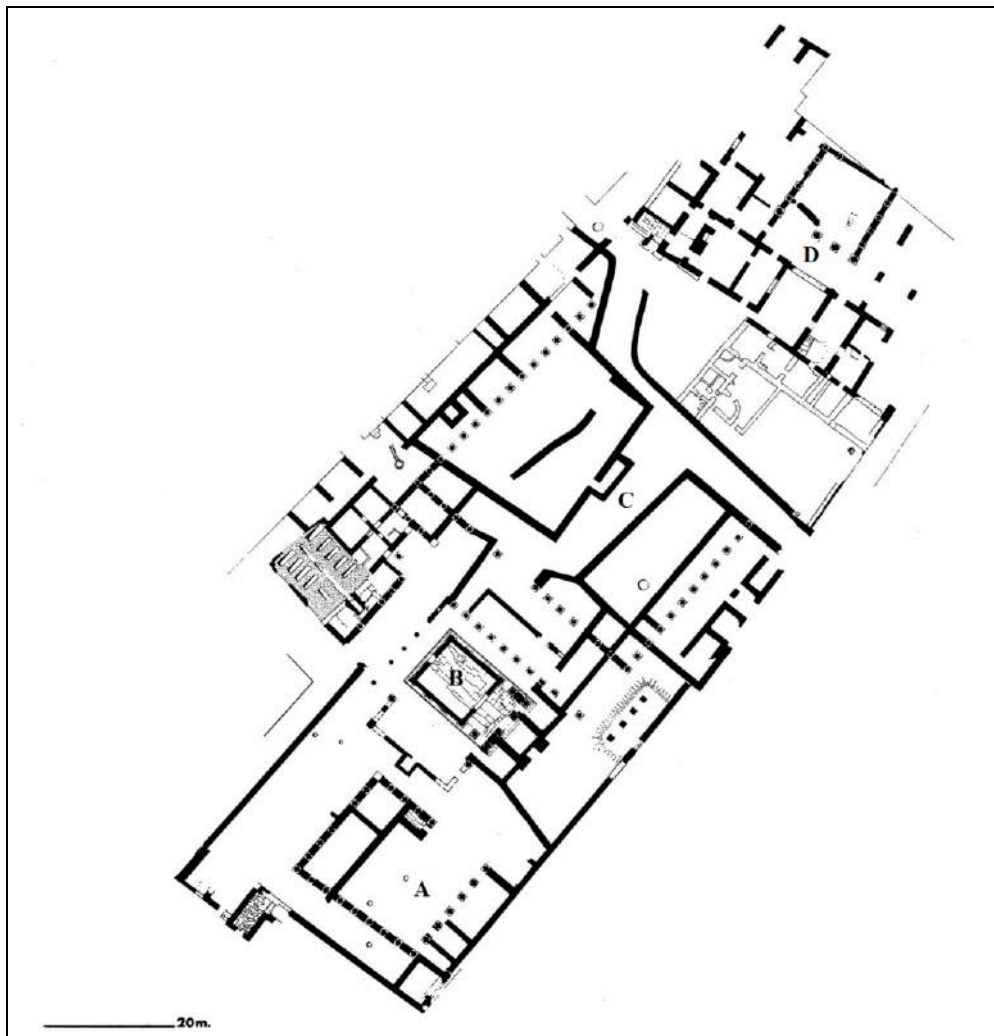


Fig. 1. Pianta del Santuario di Baalshamin nel periodo tardo antico e nel primo periodo Islamico: A. *Cour Sud*; B. Tempio; C. *Cour Nord*; D. *Bâtiment Nord* (da COLLART - VICARI 1969, pl. VI – modificata dall'Autore; © Istituto Svizzero di Roma).

³ COLLART - VICARI 1969, pp. 40, 47.

⁴ COLLART - VICARI 1969, pp. 38-40, 47-53.

Il *Bâtiment Nord* è caratterizzato da una serie di sette stanze aperte verso la *Grande Cour* e un cortile porticato (la cosiddetta *Cour Rhodienne*) a nord di queste ultime. La *Cour Rhodienne* è a sua volta fiancheggiata a sudovest e nordest da alcune stanze, la cui planimetria e funzione rimangono, però, sconosciute (Fig. 2). L'edificio non è perfettamente in asse con la *Grande Cour*, ma è inclinato verso nordovest di circa 9 gradi. Secondo P. Collart, la costruzione del *Bâtiment Nord* è contemporanea a quella del portico nord della *Grande Cour* – inizi del I secolo d.C.; malgrado lo stato lacunoso dei resti, P. Collart concluse che la pianta del *Bâtiment Nord* richiamasse quella del Tempio di Baalshamin a Sia e che l'edificio avesse una funzione religiosa associata al Santuario di Baalshamin⁵. Dalla metà del II secolo d.C., al complesso venne aggiunta la *Cella A* e i quattro portici della *Cour Rhodienne*. Dopo il IV secolo d.C., un edificio residenziale fu costruito nella *Grande Cour* contro i muri sudoccidentali del *Bâtiment Nord* (stanze E-Q, *Building B*).

A causa di vincoli di spazio, questo contributo non vuole riconsiderare le testimonianze archeologiche associate al *Bâtiment Nord* nella loro interezza. Piuttosto, vuole avanzare l'ipotesi che tale edificio si estendesse a nord del moderno Hotel Zenobia. Vuole inoltre presentare brevemente le testimonianze archeologiche relative all'occupazione dell'edificio dopo il III secolo d.C. – testimonianze che non furono discusse sistematicamente nella pubblicazione finale del santuario. La discussione che segue è basata su una revisione della documentazione originale degli scavi oggi conservata presso il *Fonds d'Archives Paul Collart* all'Università di Losanna⁶. Tale documentazione include fotografie, note, piante e schizzi inediti eseguiti da P. Collart e dalla sua équipe durante lo scavo a Palmira.

I sondaggi a nordest e nordovest dell'Hotel Zenobia

Il *Bâtiment Nord* fu portato alla luce nel 1956. Lo scavo dell'edificio iniziò dalla *Grande Cour* e procedette da sudest a nordovest, concentrandosi inizialmente sull'area del *Building B* e in seguito sulla *Cour Rhodienne* e sulle stanze limitrofe. Oltre a questo fronte di scavo, due sondaggi distinti furono condotti a nordovest e nordest dell'Hotel Zenobia.

Il sondaggio nordovest, che iniziò il 3 Ottobre 1956, portò alla luce tre muri in direzione sudovest-nordovest e nordest-nordovest. Tali muri confermarono il proseguimento della fase di I secolo d.C. del *Bâtiment Nord* verso nord e permisero a P. Collart di approssimare l'estensione e la pianta dell'edificio di età romana⁷. Tra i rinvenimenti di questo sondaggio riportati nel taccuino personale di P. Collart, figurano un *tannur* («four arabe»), di cui non vi è menzione nella pubblicazione finale dedicata al santuario, una moneta illeggibile e un piccolo altare con un'iscrizione in Palmireno datata da C. Dunant agli inizi del III secolo d.C.⁸. Nessuna fotografia nell'archivio Collart a Losanna è associabile con sicurezza agli scavi condotti per questo sondaggio, i cui limiti, inoltre, non sono noti.

Lo scavo del sondaggio a nordest dell'Hotel Zenobia iniziò il 3 Ottobre 1956 e proseguì per una settimana⁹. Al contrario del sondaggio nordovest, le strutture rinvenute durante questo scavo non furono riportate nella pianta finale del santuario né furono menzionate nella pubblicazione finale da P.

⁵ COLLART - VICARI 1969, p. 47.

⁶ Per una rassegna della documentazione disponibile a Losanna, MICHEL 2008.

⁷ *FAPC*, diario inedito, 9 Ottobre 1956: «Sondage sur le côté O. de l'Hotel: pu retrouver la suite du mur O.»; *FAPC*, diario inedito, 10 Ottobre 1956: «Sondage à l'O. de l'Hôtel: deux murs venant de Sud et mur transversal presqu'au mur de l'Hôtel.»; COLLART - VICARI 1969, pl. II-III.

⁸ *FAPC*, diario inedito, 3 Ottobre 1956; per l'iscrizione, DUNANT 1971, pp. 41-42, n. 29 (*Inv. Fouille* 341).

⁹ Il sondaggio fu concluso e coperto l'11 Ottobre 1956 (*FAPC*, diario inedito, 11 Ottobre 1956).

Collart e J. Vicari. Il motivo di tale omissione non è chiaro, ma è probabile che gli autori non reputassero i risultati di questo sondaggio come necessari alla trattazione del complesso architettonico anche a causa della natura piuttosto incompleta dei lavori.

La documentazione di questi scavi è circoscritta a qualche esigua nota nel diario di P. Collart e a uno schizzo di una pianta che mostra le strutture portate alla luce durante lo scavo (Fig. 3). I limiti del sondaggio sono noti grazie allo schizzo nel taccuino Collart. Tuttavia, lo schizzo non è in scala e non è, quindi, possibile approssimare le dimensioni del sondaggio. È probabile che lo scavo iniziò dal limite meridionale, che corre parallelo al muro nord dell’Hotel Zenobia, e proseguì verso nord, mantenendo paralleli per un breve tratto i limiti est e ovest del sondaggio.

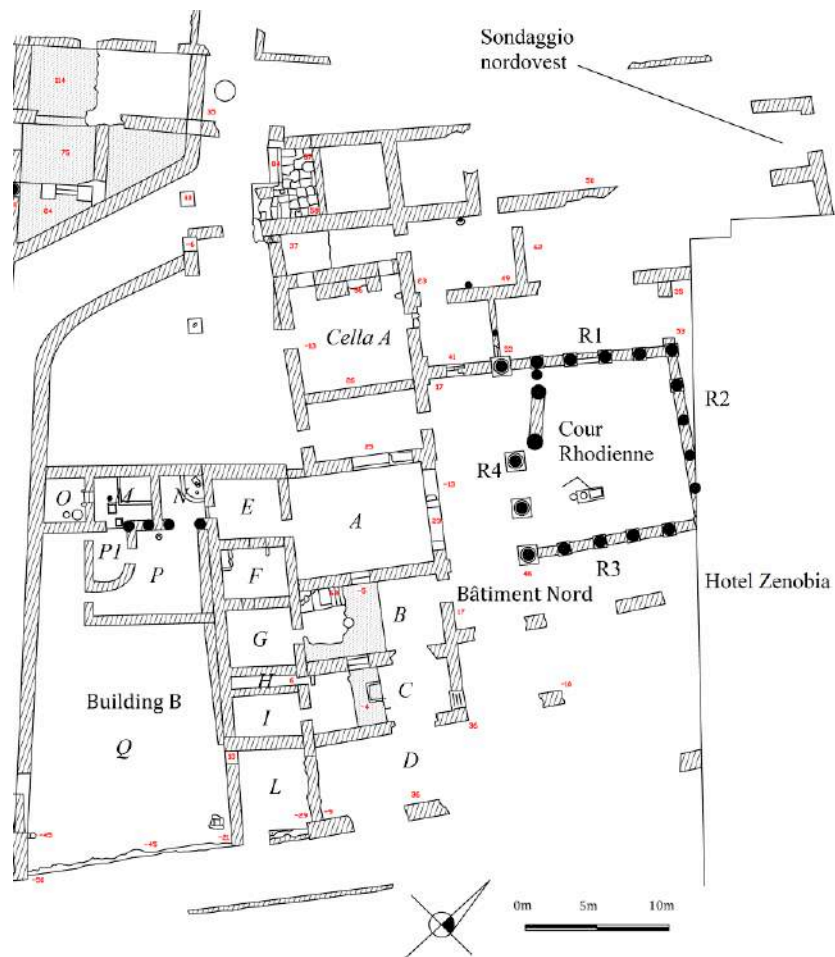


Fig. 2. Pianta del *Bâtiment Nord* e *Building B* (disegno dell’Autore, basato su piante inedite presso il FAPC).

Lo schizzo planimetrico nel diario di P. Collart mostra due muri paralleli nel settore est del sondaggio. Una linea a tratto e punto indica come uno di questi due muri, quello più occidentale, fosse allineato con il portico occidentale della *Cour Rhodienne* (R1). Tra questi muri, lo schizzo presenta due ulteriori elementi di funzione e natura non chiara, di cui uno semicircolare o circolare e non completamente portato alla luce. Due altri muri sono disegnati nel settore ovest dello scavo, mentre un’area puntinata è disegnata parallelamente al muro più occidentale del sondaggio. Data l’assenza di

fotografie nell'archivio associabili con sicurezza a questo sondaggio, è difficile avanzare ipotesi sulla natura e funzione di questi elementi murari. Tuttavia, almeno l'area puntinata potrebbe essere interpretata come una struttura tardo antica o di primo periodo Islamico¹⁰.

Durante il sondaggio a nordest dell'Hotel Zenobia, P. Collart riportò nel suo diario il rinvenimento di «maisons arabes», un rilievo rappresentante un «animal à crinière» e un «complexe de murs»¹¹. Il rilievo è noto. Fu pubblicato da C. Dunant e R.A. Stucky nel volume dedicato alle sculture provenienti dal santuario ed è stato datato al I secolo d.C., quindi alla fase più antica del *Bâtiment Nord* (Fig. 4). Nel catalogo di Dunant e Stucky, il frammento scultoreo è descritto come rinvenuto «au nord-ouest de la grande cour»¹². Al contrario, nulla è noto dei presunti edifici residenziali privati datati al periodo Islamico («maisons arabes») identificati da P. Collart.

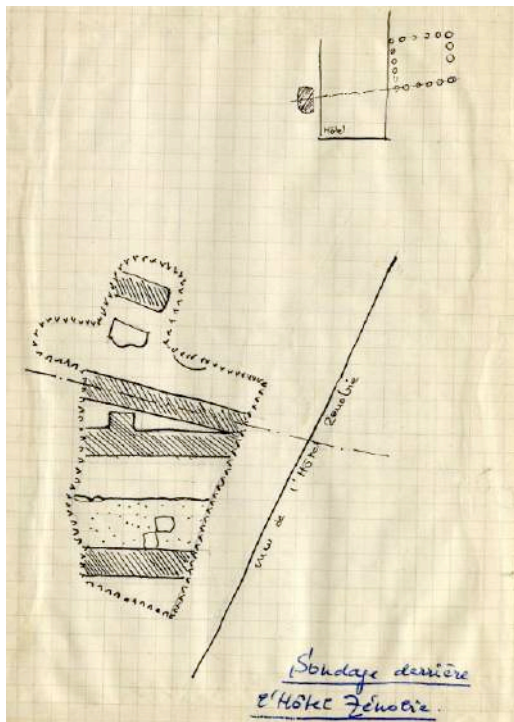


Fig. 3. Schizzo inedito del sondaggio a nordest dell'Hotel Zenobia – Nord a sinistra (da *FAPC*, diario inedito, 10 Ottobre 1956; © *FAPC*/UNIL IASA).



Fig. 4. Frammento scultoreo rinvenuto durante lo scavo del sondaggio a nordest dell'Hotel Zenobia (da DUNANT - STUCKY 2000, pl. 12, 31; © Istituto Svizzero di Roma).

Secondo P. Collart, il limite settentrionale del *Bâtiment Nord* e, dunque, del Santuario di Baalshamin, è da situarsi al di sotto del moderno Hotel Zenobia¹³. La scoperta di due muri paralleli allineati con il portico R1 della *Cour Rhodienne* nel sondaggio nordorientale aprirebbe, però, due ulteriori ipotesi, entrambe da verificare con opportune indagini archeologiche: 1). che il *Bâtiment Nord* si

¹⁰ Simili puntinature sono state utilizzate per indicare la presenza di muri tardo antichi e di primo periodo Islamico in una pianta anonima disegnata a mano conservata nell'archivio (*FAPC*, pl. 1). Malgrado non sia datata, la pianta non può essere stata disegnata prima del 1956.

¹¹ *FAPC*, diario inedito, 9 Ottobre 1956: «Sondage derrière l'Hôtel: on découvre des maisons arabes. Trouville d'un animal à crinière (léon ou griffon?)»; *FAPC*, diario inedito, 10 Ottobre 1956: «Sondage derrière l'Hôtel: complexe de murs».

¹² DUNANT - STUCKY 2000, p. 93, n. 31 (*Inv. Fouille* 351).

estendesse a nord del moderno Hotel Zenobia; 2). che il *Bâtiment Nord* facesse parte di un quartiere più esteso i cui edifici condividevano il medesimo allineamento. Quest'ultima ipotesi, però, sembrerebbe la meno probabile, poiché l'allineamento delle mura del *Bâtiment Nord* non sembra trovare immediati riscontri con altre strutture conosciute a nord del Santuario di Baalshamin¹⁴.

L'assenza di ulteriore documentazione nell'archivio Collart e la difficoltà di lettura della stratigrafia architettonica causata dalla costruzione dell'hotel, non consentono di avanzare ipotesi né su come i muri rinvenuti in questo sondaggio fossero collegati con quelli della *Cour Rhodienne* né sulla loro datazione. L'unica testimonianza archeologica datata proveniente con sicurezza da questo sondaggio, ossia il frammento scultoreo di I secolo d.C., non può essere preso come punto di riferimento cronologico abbastanza solido a causa dell'assenza di maggiori informazioni in merito alla sua scoperta¹⁵. Ugualmente, non vi è alcuna documentazione nell'archivio Collart che consenta di datare le strutture più tarde alla tardoantichità o al primo periodo Islamico. Tale cronologia, tuttavia, non sorprenderebbe considerata la datazione delle strutture nella *Grande Cour* e l'evoluzione storica del sito¹⁶.

Considerazioni sull'occupazione tarda del *Bâtiment Nord*

Dopo il 273 d.C., la *Grande Cour* subì numerose trasformazioni, tra cui la costruzione di un edificio a sud del *Bâtiment Nord* (*Building B*). Il *Building B* si sviluppa su 11 stanze (E-P, P1, Q) ed è caratterizzato da un ampio cortile aperto (Q – Fig. 2). Quest'ultimo era probabilmente utilizzato principalmente per attività produttive e come area per la stabulazione. L'evoluzione architettonica del *Building B*, che fu molto probabilmente in uso come edificio residenziale, è conosciuta. La prima fase dell'edificio è datata al V o VI secolo d.C.; in questo periodo, almeno cinque stanze (E-I) furono costruite facendo uso del portico nordorientale della *Grande Cour*. In seguito al devastante terremoto che colpì il sito alla fine del VI secolo d.C., l'edificio fu esteso fino ad occupare la zona scoperta della *Grande Cour*. In quest'ultima fase, si fece uso nelle murature del *Building B* di rocchi di colonna crollati provenienti dal portico come elementi di reimpiego. Infine, nel primo periodo Islamico, probabilmente nell'VIII o IX secolo d.C., l'edificio fu abbandonato¹⁷.

Dopo il III secolo d.C., anche il *Bâtiment Nord*, subì numerose trasformazioni. Un nuovo piano di calpestio in malta fu installato nella stanza A, mentre le stanze B e C furono pavimentate con lastre di pietra di dimensioni e forme irregolari. La stanza B fu inoltre fornita di una vasca e una scala, quest'ultima denominata «*escalier Byzantine*» nelle note di P. Collart¹⁸ e di cui rimangono visibili nelle foto soltanto tre gradini (Fig. 5). La vasca potrebbe non essere stata utilizzata come mangiatoia, poiché non sembra che vi fosse accesso diretto alla stanza B dal cortile Q. È più probabile che tale struttura fosse collegata ad attività produttive.

¹³ COLLART - VICARI 1969, p. 40.

¹⁴ Vd. SCHNÄDELBACH 2010.

¹⁵ Il rilievo potrebbe essere stato utilizzato come elemento di reimpiego in strutture più tarde – un fenomeno estremamente comune nella Palmira tardo antica e di primo periodo Islamico. Per una breve rassegna del materiale di reimpiego a Palmira e, in particolare nel Santuario di Baalshamin, si veda INTAGLIATA.

¹⁶ Il mercato suburbano situato a circa 400 m a nord-est del Santuario di Baalshamin, non sembra essere datato oltre il VII-VIII secolo d.C. (DELPLACE 2006-2007, p. 108). Per una riesamina delle evidenze storiche e archeologiche della Palmira tardo antica e di primo periodo Islamico, si veda GENEQUAND 2012, pp. 17-37, 45-67; INTAGLIATA 2018.

¹⁷ INTAGLIATA 2016.

¹⁸ *FAPC*, diario inedito, 16 Settembre 1956.



Fig. 5. I tre gradini della scala nella stanza B del *Bâtiment Nord* (F. 149; © FAPC/UNIL IASA).



Fig. 6. Vasca in pietra nella *Cour Rhodienne* (D. 2; © FAPC/UNIL IASA)

Nessuna testimonianza archeologica pertinente al periodo tardo antico o al primo periodo Islamico è stata documentata nella *Cella A* e nella stanza D. Nell'area della *Cour Rhodienne*, testimonianze di questo tipo sono scarse. La corte porticata sembra essere stata oggetto di importanti rimaneggiamenti dopo che il santuario perse la sua funzione religiosa. Gli *intercolumnia* dei portici furono bloccati e una vasca in pietra fu collocata al di sopra di un pozzo preesistente (Fig. 6). Sempre in quest'area, un contenitore da stoccaggio fu, inoltre, installato al di sopra di un letto di malta (Fig. 7)¹⁹.



Fig. 7. Un contenitore da stoccaggio nel *Bâtiment Nord* (F. 163; © FAPC/UNIL IASA).

Con i dati a nostra disposizione, è impossibile datare con precisione quando queste installazioni produttive e di stoccaggio vennero aggiunte all'edificio. È, tuttavia, importante sottolineare che questo tipo di installazioni trovano numerose analogie nell'edilizia residenziale tardoantica e di primo periodo Islamico a Palmira. Un caso esemplificativo è quello dell'Edificio con Peristilio indagato dalla missione Italo-Siriana a Palmira (PAL.M.A.I.S.) diretta dalla Prof. Maria Teresa Grassi, che, in questo periodo, vide l'aggiunta, *inter alia*, di piani di calpestio in malta e di una scala costruita con materiale di reimpiego per l'accesso a un secondo piano²⁰. Le trasformazioni avvenute nel *Bâtiment Nord* a partire dal IV secolo d.C., dunque, sono interpretabili come il risultato diretto di un cambiamento radicale delle funzioni

¹⁹ Cfr. simili installazioni nella *Via Praetoria* del Campo di Diocleziano (MICHALOWSKI 1960, pp. 73-74, fig. 82).

²⁰ GRASSI - AL-AS'AD 2013, p. 119. Simili trasformazioni sono presenti in numerosi altri edifici a Palmira. Si veda, ad esempio, il *Praetorium* del Campo di Diocleziano (KOWALSKI 1994) o l'edificio residenziale (E902) nel quartiere nordoccidentale scavato dalla missione archeologica polacca (GAWLIKOWSKI 1997). Per una breve riesamina di queste trasformazioni, si veda INTAGLIATA 2018, pp. 42-43.

dell'edificio, che da presunto complesso di culto si trasformò in un'area residenziale.

Poiché il *Building B* era accessibile solamente dal *Bâtiment Nord*, è ragionevole concludere che le due strutture facessero parte di un'unica area residenziale. Di conseguenza, è probabile che entrambe seguirono lo stesso sviluppo cronologico e furono abbandonate contemporaneamente nell'VIII o IX secolo d.C.²¹.

Conclusioni

Questo contributo ha voluto presentare brevemente alcune considerazioni sullo sviluppo architettonico del *Bâtiment Nord*, un edificio facente parte del Santuario di Baalshamin e scavato dalla missione svizzera diretta da P. Collart a Palmira. Una disamina della documentazione di scavo oggi conservata presso il *Fonds d'Archives Paul Collart* dell'Università di Losanna ha consentito di individuare note su un sondaggio inedito condotto nel 1956 a nord dell'attuale Hotel Zenobia. Quest'ultimo ha permesso di avanzare l'ipotesi che l'edificio di I secolo d.C. si estendesse più a nord del limite proposto da P. Collart e dalla sua équipe nel 1962. Ha inoltre permesso di identificare numerose trasformazioni di difficile datazione subite dal *Bâtiment Nord* dopo il IV secolo d.C. Tali alterazioni riflettono un cambio radicale nella funzione dell'edificio che, da presunta area religiosa si trasformò in una zona residenziale collegata con il *Building B* nella *Cour Nord*.

Emanuele E. Intagliata
e.e.intagliata@cas.au.dk

²¹ Le più tarde testimonianze archeologiche rinvenute nel Building B sono una moneta Abbaside datata da Dunant all'VIII secolo d.C., due *pilgrim's flasks* rinvenute in situ nella stanza M, e iscrizioni in arabo databili paleograficamente al primo periodo Islamico. INTAGLIATA 2016, p. 102; sulla moneta, DUNANT 1975, p. 110, n. 37 (*Inv. Fouille* 351).

Abbreviazioni bibliografiche

COLLART - VICARI 1969

P. Collart - J. Vicari, *Le Sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, I, *Topographie et architecture*, Roma 1969 (Bibliotheca Helvetica Romana, 10, I).

DELPLACE 2006-2007

C. Delplace, *La fouille du marché suburbain de Palmyre (2001-2005), Relation préliminaire*, in "Les Annales Archéologiques Arabes Syriennes" 49-50 (2006-2007), pp. 91-111.

DUNANT 1971

C. Dunant, *Le sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, III, *Les inscriptions*, Roma 1971 (Bibliotheca Helvetica Romana, 10, III).

DUNANT 1975

C. Dunant, *Les monnaies*, in C. Dunant - R. Fellmann (éd.), *Le sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, VI, *Kleinfunde/Objets divers*, Roma 1975 (Bibliotheca Helvetica Romana, 10, VI), pp. 103-110.

DUNANT - STUCKY 2000

C. Dunant - R.A. Stucky, *Le Sanctuaire de Baalshamin à Palmyre*, IV, *Skulpturen/sculptures*, Roma 2000 (Bibliotheca Helvetica Romana, 10, IV).

GRASSI - AL-AS 'AD 2013

M.T. Grassi - W. al-As 'ad, *PalM.A.I.S. Recherches et fouilles d'une nouvelle Mission conjointe syro-italienne dans le quartier sud-ouest de Palmyre*, in M. Gawlikowski - G. Majcherek (eds), *Fifty Years of Polish Excavations in Palmyra 1959-2009*, International Conference (Warsaw, 6-8 December 2010), Warszawa 2013 (Studia Palmyreńskie, 12), pp. 115-128.

GAWLIKOWSKI 1997

M. Gawlikowski, *L'habitat à Palmyre de l'antiquité au Moyen-Âge*, in C. Castel - M. al-Maqdissi - F. Villeneuve (éd.), *Les maisons dans la Syrie antique du IIIe millénaire aux débuts de l'Islam. Pratiques et représentations de l'espace domestique*, Actes du Colloque International (Damas 27-30 Juin 1992), Beyrouth 1997, pp. 161-166.

GENEQUAND 2012

D. Genequand, *Les établissements des élites Omeyyades en Palmyrène et au Proche-Orient*, Beyrouth 2012 (Bibliothèque archéologique et historique, 200).

INTAGLIATA 2016

E.E. Intagliata, *The Post-Roman Occupation of the Northern Courtyard of the Sanctuary of Baalshamin in Palmyra – A Reassessment of the Evidence based on the Documents in the Fonds d'Archives Paul Collart, Université de Lausanne*, in "Zeitschrift für Orient-Archäologie" 9 (2016), pp. 180-199.

INTAGLIATA 2018

E.E. Intagliata, *Palmyra after Zenobia (AD 272–750) – An archaeological and historical reappraisal*, Oxford 2018.

INTAGLIATA

E.E. Intagliata, *Reuse of building material and sculpture in late antique and early Islamic Palmyra (273–750 CE). An overview of the practice and several remarks on the evidence from the Sanctuary of Baalshamin*, in "Syria", in stampa.

KOWALSKI 1994

S.P. Kowalski, *The praetorium of the camp of Diocletian in Palmyra*, Warszawa 1994 (Studia Palmyreńskie, 9), pp. 39-70.

MICHALOWSKI 1960

K. Michalowski, *Palmyre (I). Fouilles Polonaises 1959*, Warszawa - La Haye - Paris 1960.

MICHEL 2008

P. Michel, *Le fonds d'archives Paul Collart à l'Université de Lausanne (Suisse)*, in "Anabases. Traditions et Réceptions de l'Antiquité" 7 (2008), pp. 241-249.

SCHNÄDELBACH 2010

K. Schnädelbach, *Topographia Palmyrena*, I, *Topography*, Damascus 2010 (Documents d'archéologie Syrienne, 18).